



**Nuovo premier** Lucas Papademos riceve l'incarico dal presidente Karolos Papoulias

# Parigi nelle spire del rating, barricate sulla sua tripla A

**Nervosismo in Francia per «la svista» di Standard and Poor's che per qualche ora ha declassato il debito. Il commissario Ue Barnier annuncia indagini e nuove regole per le agenzie di rating. Con la tripla A, in ballo c'è Sarkò.**

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Da Bruxelles in arrivo indagini, sanzioni e regole più severe sulle agenzie di rating. Lo scontro in corso da due anni si è oramai trasformato in guerra aperta, dopo che giovedì Standard & Poor's ha declassato per alcune ore a causa di «un errore tecnico» l'affidabilità del debito pubblico francese. Il falso allarme ha provocato il panico sui mercati e ha fatto schizzare gli spread francesi al record storico di 170 punti base. «È un incidente grave», ha dichiarato ieri il responsabile Ue per il Mercato interno Michel Barnier.

## LA NUOVA DISCIPLINA

Il commissario francese ha annunciato che, oltre alle autorità transalpine, sul caso indagherà anche la nuova Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma) con sede a Parigi, creata dopo la crisi del 2008 e operativa da inizio anno. Il caso, ha rincarato, «è tanto più importante dal momento che non si tratta di un attore di mercato qualunque ma di una delle tre più grandi agenzie di rating che per questo ha una responsabilità particolare». E questo, ha concluso, «mi rafforza nella mia convinzione che l'Europa debba adottare una regolamentazione severa e rigorosa».

Martedì la Commissione presenterà le sue proposte per disciplinare le agenzie di rating e svincolare le autorità di supervisione di banche, assicurazioni e mercati dalle loro valutazioni. La bozza del testo in circolazione ha già provocato la sollevazione delle tre agenzie principali, ma l'errore di Standard & Poor's, ammesso che di errore si tratti, non poteva capitare nel momento peggiore. Il rating tripla A sul debito francese, che corrisponde al giudizio di massima affidabilità, è già stato messo in discussione il 17 ottobre dall'agenzia Moo-

dy's, che si è data tre mesi di tempo per decidere l'eventuale declassamento. Secondo molti osservatori la perdita della tripla A della Francia è oramai inevitabile con la crisi in corso. Per l'economista Jacques Attali «non bisogna farsi illusioni: sui mercati il debito francese non è già più AAA». Lunedì il premier François Fillon ha presentato una manovra economica da 100 miliardi. Ma il commissario Ue agli Affari economici e monetari Olli Rehn ha già fatto sapere che non basta a mettere i conti pubblici in sicurezza. La perdita della tripla A rischia di rovinare definitivamente le speranze del presidente francese Nicolas Sarkozy per le presidenziali dell'anno prossimo. Quella di martedì sarà la terza riforma firmata dal suo ex ministro Michel Barnier, spedito apposta a Bruxelles. La prima nel

## L'ira del commissario Barnier: incidente grave, l'Europa vigili con nuove regole

2009 su conflitti di interesse e trasparenza e la seconda a maggio 2011 sui poteri di supervisione dell'Esma. Ora la nuove norme prevederanno tra le altre cose sanzioni per gli errori, intenzionali o per negligenza, come quello sul debito francese e divieto di rating per i Paesi in difficoltà e soprattutto, si legge nella bozza del testo, di quelli che «stanno negoziando un programma di assistenza finanziaria internazionale». Accantonata invece l'idea di creare un'agenzia di rating europea dopo che la consultazione e l'analisi di impatto hanno concluso che «sarebbe difficile rispondere alle preoccupazioni sui conflitti di interesse e sulla credibilità, specialmente se dovesse valutare il debito sovrano». Negli ultimi anni le agenzie di rating «hanno avuto un ruolo politico ed è inaccettabile», commenta il vicepresidente dell'Europarlamento Gianni Pittella. Ma tra le proposte non c'è ancora uno sforzo «convincente per garantire maggiore concorrenza in un settore dominato dai tre colossi americani». ♦

## I conti della Grecia

	2008	2009	2010	2011	2012
Pil	-0,2	-3,3	-3,5	-5,5	-2,8
Debito/Pil	113	129,3	144,9	161,8	172,7
Deficit/Pil	-9,8	-15,8	-10,6	-8,5	-6,5
Disoccupazione	7,7	9,5	12,6	16,6	18,4

Fonti: Eurostat - Commissione europea, autumn forecast

scoppio della crisi era fermo al 113% sfonderà quest'anno quota 160% per raggiungere uno spaventoso 172,7% l'anno prossimo. Nonostante le numerose manovre correttive il deficit corrente continuerà a stare ben al di sopra dei parametri di Maastricht, attestandosi all'8,5% quest'anno e al 6,5% nel 2012.

A chiudere la galleria degli

orrori il tasso di disoccupazione che, pur non rientrando fra le preoccupazioni dirette della Commissione e della Banca centrale europea, quest'anno dovrebbe arrivare a toccare il 16,6%, per poi salire al 18,4% previsto per l'anno prossimo.

Il vero problema, più che il paziente, sembra essere la medicina.